

secondo tale rapporto molti fra i più indebitati Paesi africani collocano in banche occidentali enormi risorse finanziarie, in taluni casi in misura maggiore rispetto all'ammontare totale del debito;

prendendo in esame trenta Paesi africani, il rapporto dell'ONU rivela che tali Nazioni, complessivamente, nell'ultimo quarto di secolo, hanno trasferito all'estero capitali per 274 miliardi di dollari, e cioè per un importo pari al 171 per cento del prodotto interno degli stessi Paesi e superiore di ben 85 miliardi di dollari all'ammontare complessivo del debito che hanno nei confronti degli Stati più ricchi del pianeta;

l'azzeramento del debito dei Paesi poveri costituisce, come volontà generale dell'Occidente, uno degli obiettivi primari da raggiungere;

appare peraltro doveroso riflettere sulla circostanza emersa dal citato rapporto delle Nazioni Unite per evitare che la demagogia mondialistica imponga di ignorare i comportamenti dei trenta Paesi africani presi a campione dalle Nazioni Unite —:

se, alla luce del rapporto « *Economic report on Africa 2003* » dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, non si ritenga di dover rivedere la politica nei confronti dei Paesi indebitati esigendo preliminarmente che essi dispongano il rientro dei capitali collocati all'estero. (3-02733)

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il governo di Israele ha effettuato nei giorni scorsi delle incursioni aeree in territorio siriano come rappresaglia per la strage compiuta da Hamas in un ristorante di Haifa; i vertici militari israeliani hanno reso noto che è stato preso di mira un campo di addestramento palestinese situato a Ein Zaheb, secondo la loro stessa ammissione « molto all'interno del territo-

rio siriano »; a parere di Israele il campo serviva da base a diversi gruppi terroristici palestinesi, tra cui Hamas e la Jihad islamica;

ad avviso dell'interrogante questo episodio rischia di generare un repentino innalzamento della tensione nell'area; i governi giordano ed egiziano hanno infatti ufficialmente paventato il rischio di un conflitto militare nella regione mentre il governo siriano ha dichiarato di non voler tollerare altre aggressioni da parte di Israele;

tale episodio rende inoltre problematica qualsiasi iniziativa di dialogo sia tra i paesi confinanti nell'area sia con quelle nazioni europee, tra cui l'Italia, che in questi mesi hanno tentato di avviare un difficile lavoro di mediazione diplomatica volto a riaprire uno spiraglio di pace in questa martoriata area del medioriente;

oltre a ciò, l'iniziativa israeliana si configura come una palese violazione del diritto internazionale, nei confronti della quale la protesta di Damasco appare del tutto giustificata —:

se non ritenga opportuno esprimere presso le opportune sedi diplomatiche la condanna del nostro Governo nei confronti di iniziative che, ad avviso dell'interrogante, oggettivamente si configurano come atti di guerra nei confronti di un paese confinante, che rischiano di vanificare gli sforzi compiuti nella direzione della pace e di innalzare drammaticamente la tensione militare nell'area. (4-07614)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

CAPUANO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nell'area dello svincolo dell'asse mediano Frattaminore (NA) — Orta di Atella

(CE) giacciono abbandonati, ormai da diversi mesi, un'enorme quantità di rifiuti solidi urbani;

tali cumuli di rifiuti, che occupano una vasta area nei pressi dei comuni di Frattaminore, Crispano, Caivano (NA) e Orta di Atella (CE), sono stati dati alle fiamme inquinando l'intera zona con i fumi tossici che ne sono derivati e procurando enormi disagi alla salute pubblica di tutti gli abitanti dei centri limitrofi;

gli episodi di incendi di rifiuti e nubi tossiche continuano a ripetersi con preoccupante frequenza senza che le istituzioni preposte alla tutela dell'ordine e della salute dei cittadini siano mai intervenute a porre rimedi adeguati nonostante i continui solleciti rivolti dalle comunità interessate —:

se non ritenga assolutamente necessario ed urgente, nell'ambito delle proprie competenze, individuare l'ente responsabile di tale degrado e potenziare, allo stesso modo, l'attività di prevenzione e di intervento a favore del disinquinamento sulle strade al fine di scongiurare il ripetersi dei gravi episodi di danno ambientale altamente pericolosi per la salute pubblica. (4-07616)

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Presidenza del Consiglio dei Ministri — Dipartimento della protezione civile, con Ordinanza n. 3182 del 14 febbraio 2002, dettava disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza socio-ambientale determinatasi nel settore della depurazione delle acque reflue nel comune di Tolmezzo, in provincia di Udine;

la suddetta ordinanza all'articolo 1 indica il presidente della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia quale commissario delegato per l'assunzione di misure

urgenti e per gli interventi necessari a fronteggiare e risolvere tale situazione di emergenza;

con sentenza del Tar del Friuli-Venezia Giulia, n. 641/03 del 18 luglio 2003, sono state dichiarate le seguenti illegittimità:

a) illegittimità della dichiarazione dello stato di emergenza, violazione dell'articolo 3 della legge n. 241 del 1990, violazione e falsa applicazione della legge n. 225 del 1992;

b) illegittimità dell'ordinanza del Ministro dell'interno, violazione della legge n. 225 del 1992 — eccesso di potere per violazione del principio di proporzionalità e congruità tra i presupposti dell'emergenza e le misure autorizzate; violazione del principio generale dell'ordinamento « chi inquina paga »;

c) eccesso di potere per sviamento dall'interesse pubblico; violazione dei principi generali di imparzialità dell'azione amministrativa e di buona amministrazione e di legalità;

la suddetta sentenza riporta quanto segue: « il decreto del 15 febbraio 2002 del Presidente della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia — Commissario delegato all'emergenza (...) crea (...) le condizioni per l'instaurarsi, o, meglio, per il ristabilimento di una situazione di danno ambientale » —:

quali provvedimenti suppletivi intendano adottare per assicurare che la gestione dell'emergenza occupazionale si accompagni ad un'adeguata salvaguardia ambientale. (4-07624)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta immediata:

ANTONIO LEONE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la percezione dell'aumento dei prezzi da parte delle famiglie, in particolare di quelle a reddito fisso, appare superiore